

NOTARIORUM ITINERA  
VARIA

7

Documenti scartati, documenti reimpiegati  
Forme, linguaggi, metodi  
per nuove prospettive di ricerca

a cura di  
Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2023



# Notariorum Itinera

Varia

7

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Documenti scartati, documenti reimpiegati  
Forme, linguaggi, metodi  
per nuove prospettive di ricerca

a cura di

Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti



GENOVA 2023

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano e in collaborazione con CLIO - Center for the visual History.

## I N D I C E

Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti, <i>Diplomatica del documento medievale scartato e reimpiegato?</i> <i>Nuove prospettive di ricerca tra approcci tradizionali e digitali</i>	pag. 7
Paolo Buffo, <i>I documenti reimpiegati come fonte per la storia degli apparati di governo: riflessioni a partire dal caso sabauda (secoli XII-XV)</i>	» 27
Giacomo Vignodelli, <i>Scarto e reimpiego all'Archivio Capitolare di Vercelli: i palinsesti del codice eusebiano CLXXI (secoli X-XIII)</i>	» 51
Marta Calleri - Sandra Macchiavello, <i>Il reimpiego documentario in Liguria. Due realtà a confronto: Genova e Savona (secc. XIV-XVI)</i>	» 81
Marta Luigina Mangini, <i>Testimoni isolati di protagonisti assenti. Protocolli notarili scartati e reimpiegati in Italia settentrionale (secoli XIII-XIV)</i>	» 101
Adriana Paolini, <i>Frammenti documentari nelle legature dei libri antichi. Prime indagini nelle biblioteche di Trento</i>	» 125
Matteo Cova, <i>Frammenti di manoscritti e frammenti di documenti: un confronto su reperti dall'Archivio di Stato di Trento</i>	» 153
Roberta Napoletano, <i>Maculature documentarie dall'Archivio Arcivescovile di Bologna: un approccio alla loro metadattazione</i>	» 175
Cristina Solidoro, <i>Frammenti di giustizia dai territori estensi: libri di condanne 'perduti' dei secc. XIV-XV</i>	» 197
Simone Allegria, <i>Da 'dispensa' a 'coperta': contributo allo studio della produzione documentaria della Penitenziaria Apostolica in età moderna</i>	» 243
Giuliana Capriolo, <i>Frammenti documentari da coperte di protocolli di notai salernitani dei secoli XV-XVI</i>	» 261
Giuseppe De Gregorio, <i>Frammenti documentari di riuso: esempi dal mondo bizantino</i>	» 277

Alessandro Bausi, « <i>Lingua franca notarile bizantina</i> » in <i>Etiopia? Su un tratto linguistico nel più antico testo documentario etiopico (le costruzioni del tipo ʾəmfalaga falagu, «lungo il fiume»)</i>	pag. 309
Mauro Perani, <i>Tipologia del riuso in Italia di documenti ebraici cartacei e pergamenei fra tardo XIV e XVI secolo</i>	» 337
Barbara Lomagistro, <i>Per una definizione di 'frammento documentario' nella documentazione in lingua e scrittura slava di Istria e Dalmazia</i>	» 357



## *Da ‘dispensa’ a ‘coperta’: contributo allo studio della produzione documentaria della Penitenzieria Apostolica in età moderna*

Simone Allegrìa

simone.allegrìa@unich.it

La Penitenzieria Apostolica è uno dei dicasteri della Curia romana, che, a dispetto di un’attività plurisecolare, è rimasto pressoché ai margini degli studi di storia della Chiesa, ma anche e soprattutto degli studi di storia della documentazione legata a questa specifica manifestazione dell’autorità pontificia<sup>1</sup>. Se si escludono le ricerche pionieristiche di Emil Göller sulle responsabilità giuridiche ed ecclesiali della Penitenzieria nel tardo medioevo, date alle stampe tra il 1907 e il 1911<sup>2</sup>, e i saggi di Filippo Tamburini pubblicati tra gli anni ’70 e ’80 del secolo scorso<sup>3</sup>, gli usi diplomatici del tribunale pontificio deputato alla concessione di assoluzioni dalla censure e al rilascio di dispense rispetto a particolari tipologie di colpe e di reati, principalmente di carattere spirituale (di competenza del cosiddetto foro interno o *coscientiae*), ma anche meramente materiali (di competenza del foro esterno)<sup>4</sup>, attendono ancora un’analisi complessiva da parte degli specialisti della disciplina<sup>5</sup>.

Uno dei motivi di tale ritardo è senza dubbio il fatto che, per antica consuetudine, la Penitenzieria Apostolica non è tenuta a versare la propria documentazione all’Archivio Apostolico Vaticano, e che alcuni fondi di tale archivio, per ragioni di riservatezza e di tipo sacramentale, sono stati aperti alla consultazione pubblica solo in tempi recenti. Nel 1988, ad esempio, papa Giovanni Paolo II ha autorizzato la lettura dei Registri *Matrimonialium et Diversorum* fino all’anno 1567 (papa Benedetto XVI ha poi esteso tale limite cronologico al 1914), mentre i documenti e le pratiche attinenti ai casi di coscienza, protetti per questo dal sigillo confessionale, sono tut-

---

<sup>1</sup> Un bilancio in MANTEGNA 2017.

<sup>2</sup> GÖLLER 1907-1911.

<sup>3</sup> Si vedano almeno TAMBURINI 1971; TAMBURINI 1973.

<sup>4</sup> Per le competenze e le facoltà della Penitenzieria si vedano almeno SCHMUGGE - HERSPERGER - WIGGENHAUSER 1996; SALONEN 2001, pp. 58-77.

<sup>5</sup> Per un felice esempio di inversione di tale tendenza e per una valutazione sullo stato degli studi sulla Penitenzieria v. l’introduzione a *Penitenzieria Apostolica* 2003.



tora secretati e non sono in alcun modo accessibili, neppure per finalità di ricerca scientifica<sup>6</sup>.

La produzione documentaria della Penitenzieria è stata dunque oggetto di indagini che, da una parte, si sono fondate sull'edizione e l'interpretazione critica di più formulari approntati ad uso di tale ufficio (il più antico dei quali è il formulario del cardinale Tommaso da Capua redatto nel XIII secolo), dall'altra sono state agevolate dallo spoglio dei registri delle suppliche presentate alla Penitenzieria Apostolica – attività per la quale è doveroso ricordare la monumentale opera di repertoriazione promossa dall'Istituto storico germanico di Roma –, nonché dall'edizione di pochi e sparuti originali di suppliche e di lettere di Penitenzieria sparsi in vari archivi e biblioteche d'Europa e dell'America del Sud<sup>7</sup>.

Ciò nonostante, l'interesse dei ricercatori si è spesso circoscritto allo studio dell'attività della Penitenzieria – e della relativa documentazione – nel periodo medievale e rinascimentale, e la bibliografia sembra arrestarsi al 1569<sup>8</sup>, data della riforma del dicastero attuata da papa Pio V, che ha rappresentato un vero e proprio spartiacque tra l'antica e la 'nuova' Penitenzieria<sup>9</sup>; se si oltrepassa questo termine, come scrive Ugo Taraborrelli, «il panorama della storiografia diventa desolante e l'evoluzione della Penitenzieria Apostolica nel corso dell'età moderna rimane tuttora avvolta da una densa cortina di fumo»<sup>10</sup>.

In questa prospettiva, si presenta quanto emerso in occasione della correlazione della tesi di laurea magistrale di Francesca Norzi presso la Scuola di Alta Formazione in Conservazione e restauro dei beni culturali dell'Istituto centrale per la patologia del libro e degli archivi di Roma<sup>11</sup>, con la speranza che esso possa contribuire a

<sup>6</sup> V. SARACO 2012.

<sup>7</sup> Per il formulario di Tommaso da Capua, v. *A Formulary*; per il repertorio promosso dall'Istituto storico germanico, v. *Repertorium Poenitentiariae*. Filippo Tamburini cita più formulari di Penitenzia ancora inediti in TAMBURINI 1971. Alcune lettere originali della Penitenzieria, antecedenti alla riforma dell'istituto attuata da papa Pio V, sono descritte in GÖLLER 1907, pp. 86-89. Da ultimo v. PAGANO 2012, con riferimenti anche alla bibliografia precedente.

<sup>8</sup> Si offre un'agile e completa rassegna degli studi in SALONEN 2012.

<sup>9</sup> L'evoluzione dell'ufficio della Penitenzieria è andata di pari passo all'interpretazione data dalla Chiesa all'istituto della Penitenza, a partire dai canoni 50 e 51 del quarto concilio lateranense del 1215 in relazione al sacramento del matrimonio, fino alla grande stagione della controriforma del concilio di Trento; per alcuni riferimenti generali all'evoluzione del dicastero nei secoli v. SARACO 2011.

<sup>10</sup> Cfr. TARABORRELLI 2019, a p. 196.

<sup>11</sup> NORZI 2015-2016. Ringrazio Francesca Norzi per avermi concesso di rielaborare il materiale raccolto in quella circostanza per l'approfondimento presentato in questa occasione.

mettere in luce le vicende storico-diplomatiche della Penitenzieria Apostolica in età moderna grazie all'attività di recupero di frammenti documentari.

Nello specifico, si intende attirare l'attenzione su un lacerto di pergamena, di origine ovina, conservato all'interno della Raccolta «Orano», acquisita di recente dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma<sup>12</sup>, comprendente la documentazione prodotta e conservata dalla famiglia di origine cagliaritano Orano, di cui si ricordano in particolare i fratelli Paolo e Domenico, quest'ultimo noto per la sua attività di scrittore e sceneggiatore, che hanno trascorso gran parte della loro vita a Roma tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del secolo scorso<sup>13</sup>.

Al momento della donazione della raccolta alla Biblioteca Nazionale Centrale, il frammento era conservato in un fascicolo assieme ad altri pezzi di varia natura e datazione, senza alcun nesso tra di loro né con il resto della documentazione presente nell'archivio, che molto probabilmente sono stati acquistati sul mercato antiquario per puro spirito collezionistico (Figg. 1-2). Le caratteristiche materiali del frammento evidenziavano il riutilizzo della pergamena come coperta per la legatura di un volume, verosimilmente di natura letteraria, che, dalla parte interna, presentava una foderatura di carta stampata con delle scritte in francese e dei residui di cartone sui margini esterni riconducibili ai rimbocchi fissati sull'asse, dall'altra alcuni appunti manoscritti che, almeno in parte, sembravano fare riferimento al contenuto del libro protetto originariamente dalla membrana (Fig. 3). Le note a grafite «Iscatinaro», presente in prossimità del margine superiore, e «Gattinara», in posizione centrale, hanno fatto supporre un possibile collegamento con Giovanni Bartolomeo Arborio di Gattinara, esperto e consulente di diritto vissuto tra il 1480 e il 1544, detto anche da Benvenuto Cellini spregevolmente «Cesare Iscatinaro», che trattò con Clemente VII durante il sacco di Roma per la resa di Castel Sant'Angelo, e che scrisse una relazione, pubblicata a Ginevra solo nel 1866, con il titolo erroneo, poiché la paternità dello scritto è attribuita al cugino del Gattinara, Mercurino: *Il sacco di Roma. Relazione del commissario imperiale Mercurino da Gattinara*<sup>14</sup>; ma l'ipotesi non ha trovato ulteriori elementi di supporto.

La natura documentaria del frammento, invece, è stata fin da subito evidente, grazie al riconoscimento delle caratteristiche formali della scrittura presente sotto la

---

<sup>12</sup> Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, *Archivi, Raccolte e Carteggi*, Raccolta Orano, 43, Busta 1, Frammenti, B.1.6. Il Fondo, alla data presente (novembre 2022), è in corso di inventariazione ed è parzialmente consultabile su richiesta. Ringrazio Valentina Longo e il personale della Sala manoscritti per la cortesia dimostratami in occasione della consultazione del pezzo per la preparazione di questo contributo.

<sup>13</sup> Alcuni riferimenti biografici in COTTICELLI 2020.

<sup>14</sup> V. MERLOTTI 1999.

foderatura, che, sebbene fosse parzialmente nascosta e di difficile lettura, manifestava le caratteristiche stilistiche e morfologiche della cosiddetta *littera Sancti Petri*, ovvero la grafia tipica e distintiva di gran parte della documentazione pontificia redatta dalla seconda metà del XVI secolo<sup>15</sup>, e sulla quale torneremo in seguito (Fig. 4). Sul lato pelo della pergamena era inoltre ben visibile una rigatura effettuata a secco, per un totale di 18 righe, che, assieme al segno presente più in alto, riconducibile alla consueta piegatura di rinforzo, detta plica, per l'apposizione di un sigillo, hanno fugato qualsiasi dubbio sull'opportunità del recupero di quello che si preannunciava essere, con un limitato margine di errore, un prodotto riferibile all'attività della Cancelleria Apostolica. Tale intuizione è stata confermata dall'analisi formale del documento una volta completato il restauro (Fig. 5 e Appendice).

Il documento presenta la consueta *mise en page* delle *litterae* pontificie, ovvero scrittura disposta secondo il lato più lungo della pergamena, avendo cura che le parole dell'ultima linea siano spaziate in modo tale da chiudere il corpo del testo esattamente in corrispondenza del margine destro, e si apre con il nome del papa, « Pius », che si qualifica con la formula di umiltà « episcopus, servus servorum Dei »; a questa fanno seguito l'*inscriptio*, introdotta dall'appellativo, al dativo, « dilecto filio », ovvero l'indicazione del destinatario della lettera (in questo caso l'ufficiale diocesano incaricato di dare esecuzione al provvedimento), e la *salutatio* « salutem et apostolicam benedictionem ». Il contesto si apre con la narrazione del fatto documentato, introdotta dalla formula « Oblata nobis pro parte », dalla quale apprendiamo i nomi, parzialmente illeggibili, di coloro che hanno presentato supplica al pontefice, il loro stato civile, la diocesi di appartenenza e l'esposizione delle circostanze che hanno indotto i penitenti a scrivere al papa; alla *narratio* succede la *dispositio*, in cui si espone la decisione assunta in merito alla richiesta presentata, e la cosiddetta *sanctio spiritualis* per chi non avesse ottemperato alla volontà espressa. Chiudono il documento la datazione topica « Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem », a testimonianza del fatto che il santo padre in quel determinato momento era residente al Quirinale, e la datazione cronica lunga (di difficile decifrazione per la rifilatura della membrana), comprensiva di millesimo, giorno e mese dell'anno secondo il sistema di computo romano, oltre, come di norma, alla segnalazione dell'anno di pontificato. Seguono infine più note di cancelleria, nascoste originariamente dalla plica, che aveva la duplice funzione di 'contenere' tali annotazioni relative all'*iter* di

<sup>15</sup> V. FRENZ 1989, a p. 30.

spedizione della lettera, ma anche e soprattutto di sostenere l'applicazione del sigillo plumbeo che allo stato attuale, per ovvie ragioni, è depèrdito<sup>16</sup>.

La lettura del testo apporta ulteriori elementi di valutazione.

Il tenore presenta un formulario aderente alle procedure adottate dalla Santa Sede per il rilascio di dispensa dagli impedimenti matrimoniali<sup>17</sup>. Gli impedimenti che rendevano invalido o annullavano il matrimonio erano molteplici, come, ad esempio, l'essersi sposati in un periodo liturgico proibito, la cognazione, l'impotenza, l'affinità o la differenza di culto; malgrado queste condizioni, il papa poteva concedere, a seguito della presentazione di apposita supplica, dispensa matrimoniale qualora si fossero verificate una o più cause, tra le quali, ad esempio, evitare uno scandalo, la mancanza o esiguità della dote, l'estinzione di una lite, e, tra le molte altre, l'età della nubenda superiore ai ventiquattro anni<sup>18</sup>. All'epoca, infatti, tale età era considerata il limite oltre il quale la donna, non avendo contratto matrimonio con un uomo di pari condizione, era considerata zitella. In questo caso era possibile richiedere dispensa affinché la giovane potesse sposarsi con un parente, in modo tale che il suo onore e il patrimonio assegnatole con la dote – spesso di scarsa entità – non andassero persi<sup>19</sup>.

Sembrerebbe essere questo il caso menzionato dal documento. Alla terza e alla quarta linea si ricorda l'età eccedente i ventiquattro anni di tale Petra (« dicta Petra vigesimum quartum annum aetatis sue agens hactenus virum paris conditionis cui nubere possit non invenit »), alla quarta e alla quinta linea l'impossibilità di contrarre matrimonio con un congiunto entro il quarto grado di consanguineità (« propterea prefati invicem matrimonialiter copulari, sed quia quarto consanguinitatis gradu invicem sunt coniuncti desiderium eorum hac in parte adimplere non possunt absque Sedis Apostolice dispensatione »), motivo per il quale i postulanti hanno presentato una supplica, come si evince dal testo presente alla sesta linea (« quare iidem nobis humiliter supplicari fecerunt, ut eis in premissis opportune providere de

---

<sup>16</sup> Per le norme di stesura delle lettere originali della Penitenzieria Apostolica v. TAMBURINI 1971, alle pp. 184-188 e bibliografia; dalla lettura del quale emerge la prevalenza, quantomeno fino alla prima metà del XVI secolo, delle costituzioni di Benedetto XII edite in DENIFLE 1888.

<sup>17</sup> Per una rassegna dei formulari e delle formule adottate dalla Penitenzieria Apostolica per il rilascio di dispensa dagli impedimenti matrimoniali v. TAMBURINI 1986.

<sup>18</sup> Per i presupposti giuridici dei processi matrimoniali e la prassi dispensatoria papale v. SCHMUGGE 2006. Per alcuni casi specifici ESCH 2011. V. anche ESCH 2012; DANIELS - ESCH 2014.

<sup>19</sup> Si vedano alcuni esempi in ZUTSHI 2004. Per le richieste inviate alla Penitenzieria per l'annullamento di un matrimonio v., da ultimo, SALONEN 2022.

benignitate Apostolica dignaremur»), affinché il papa concedesse loro la possibilità di contrarre matrimonio. Segue la relativa dispensa.

L'elemento che non è possibile definire con certezza, a causa della lacunosità dell'escatocollo, è la datazione del documento.

I caratteri estrinseci, in particolare la scrittura, riconducono la lettera ad un'epoca in cui la *littera Sancti Petri* rappresenta la scrittura usuale per la redazione della documentazione pontificia di tipo cancelleresco<sup>20</sup>, come sopra ricordato, ma i caratteri intrinseci permettono di restringerne la datazione.

L'esplicito richiamo al concilio di Trento alla dodicesima linea (concilio che, come noto, regolò il sacramento del matrimonio)<sup>21</sup> pone il documento oltre il 1563, e il riferimento ad un pontefice di nome Pio nell'*intitulatio* sembrerebbe spostare ulteriormente la forcilla cronologica se non altro al pontificato di Pio V (1566-1572).

Pio V è stato il pontefice che nel 1569 riformò radicalmente la Penitenziaria Apostolica: dapprima ridimensionò le facoltà, la giurisdizione e i privilegi del penitenziere maggiore con la costituzione «Tempus et necessitas» del 1° maggio 1569<sup>22</sup>, poi, con la «In omnibus rebus» e con la «Ut bonus paterfamilias» del 18 maggio del medesimo anno<sup>23</sup>, ridefinì le competenze dell'ufficio, limitandole, di fatto, alla trattazione delle materie in foro interno; contestualmente, con la «In earum rerum» del 19 maggio, istituì un nuovo ufficio, detto Ufficio di minor grazia (il quale verrà designato anche come Penitenzieria «pubblica»), per l'amministrazione delle materie precedentemente trattate in foro esterno, compreso il rilascio di dispense matrimoniali<sup>24</sup>. L'ufficio era supervisionato da un sigillatore, che, coadiuvato da un protosigillatore, si occupava di sovrintendere alla compilazione e alla conservazione dei registri delle suppliche e delle bolle di minor grazia, e di curare la riscossione dei proventi per la loro spedizione<sup>25</sup>.

<sup>20</sup> Per le caratteristiche e l'evoluzione grafica nei secoli della *littera Sancti Petri* o anche detta scrittura bollatica, v. FRENZ 1978.

<sup>21</sup> Nello specifico v. BORROMEO 2009.

<sup>22</sup> Ed. in GÖLLER 1911, II, alle pp. 98-99.

<sup>23</sup> Ed. in *Bullarium Romanum*, pp. 746-750 (n. CXXVIII) e pp. 750-752 (n. CXXIX).

<sup>24</sup> Ed. in *Bullarium Romanum*, pp. 752-754 (n. CXXX). Per le origini della definizione di Penitenzieria «pubblica» v. TARABORRELLI 2019, a p. 206.

<sup>25</sup> Per una descrizione dettagliata della riforma di papa Pio V in relazione all'attività del personale preposto alla produzione documentaria della Penitenzieria e dell'Ufficio di minor grazia v. TARABORRELLI 2019, alle pp. 203-209. I registri dell'Ufficio di minor grazia sono oggi conservati all'Archivio storico

L'aspetto più rilevante della riforma di Pio V, quantomeno dal punto di vista della storia della documentazione, fu l'attribuzione delle competenze relative al percorso di produzione e rilascio dei documenti prodotti dall'Ufficio di minor grazia, dalla Penitenzieria alla Cancelleria Apostolica<sup>26</sup>. Tutto ciò si tradusse in una rivoluzione sostanziale del formalismo deputato a manifestare la volontà del papa. Fino al 1569 l'autore delle lettere di Penitenzieria – sotto il profilo prettamente diplomatistico – è il penitenziere maggiore, il quale è indicato nell'*intitulatio* con il proprio nome e qualifica, spesso postposto al nome del destinatario, nel caso questo fosse stato un vescovo, arcivescovo o patriarca<sup>27</sup>. Nelle lettere spedite dall'Ufficio di minor grazia tramite Cancelleria, l'autore dell'azione giuridica è il pontefice stesso, con il quale si concordano, secondo quanto previsto dallo *stilus curiae*, le formule di umiltà e di saluto (che vanno a sostituire espressioni del tipo *salutem et sinceram in Domino salutem* o anche più semplicemente *salutem in Domino*, in coerenza con la qualifica ecclesiastica – vescovile o cardinalizia – del titolare della carica di penitenziere maggiore)<sup>28</sup>. Va da sé che, per la medesima ragione, il dispositivo non è preceduto dalla formula relativa alla delega rilasciata dal pontefice al penitenziere ad agire su suo mandato e autorità (segnalata con parafrasi del tipo «*auctoritate domini papae cuius Penitentiariae curam gerimus*» oppure «*de eius speciali mandato vivae vocis oraculo nobis facto*»)<sup>29</sup>, ma viene declinato in prima persona ed è introdotto dalle parole *Nos igitur*. Non sappiamo se l'istituzione

---

della Penitenzieria Apostolica; ringrazio Ugo Taraborrelli per la gentilezza e la disponibilità dimostrati in occasione delle mie visite in Archivio.

<sup>26</sup> A questo proposito, al secondo paragrafo della «*In earum rerum*» si legge: «*Nos dictis officiis scriptorum et procuratorum eorumque collegiis novum statum inducere et, quantum in nobis est, singulorum ea obtinentium indemnitati consulere volentes, de simili potestatis plenitudine, omnia et singula officia et loca scriptorum et procuratorum praedictorum ipsorumque personas et collegia (novo nomine et titulo utriusque indito, ac libera concessione et omnimoda alia dispositione octo officiorum huiusmodi procuratorum maiori poenitentiario, eodem quo antea iure, perpetuo remanente) ad Cancellariam Apostolicam transferimus, et cum ea perpetuo coniungimus. Ita ut quondam scriptores litterarum apostolicarum minoris gratiae, alteri vero procuratores litterarum earumdem minoris gratiae appellentur et inscribantur*», e poi, al paragrafo 4: «*Statuentes ut materiae, que in dicto Poenitentiariae officio proximis ante dictam reformationem temporibus communiter habebantur, et ex ordinatione nostra in summam redactae sunt, deinceps per nostram ac Romani Pontificis pro tempore existentis deputationumve signaturam fiant. Harum omnium libellos supplices et item litterarum super eis conficiendarum schedulas sive minutas soli procuratores, ad dictae Cancellariae stilum, conscribant*»; cfr. *Bullarium Romanum*, pp. 752-753.

<sup>27</sup> Per alcuni esempi del formalismo delle lettere di Penitenzieria nei secoli precedenti alla riforma di Pio V v. TAMBURINI 1971.

<sup>28</sup> Cfr. TAMBURINI 1971, a p. 180.

<sup>29</sup> Cfr. TAMBURINI 1971, alle pp. 181-182.

del nuovo ufficio abbia modificato la consuetudine di datare le lettere al medesimo giorno di approvazione o registrazione della supplica, facendo coincidere il *datum* dell'originale con quello della supplica, come era abitudine all'interno della Penitenziaria<sup>30</sup>, oppure se si siano adottati altri criteri pertinenti, ad esempio, la redazione o la spedizione della lettera; in ogni caso l'adozione dello *stilus curiae* determinò l'uso della datazione topica *Romae, apud Sanctum Petrum* oppure *apud Sanctam Mariam Maiorem*, in base al luogo di residenza del pontefice (a differenza delle lettere di Penitenziaria sempre datate *apud Sanctum Petrum*)<sup>31</sup>, e della datazione cronica lunga. Tutte le lettere composte dall'Ufficio di minor grazia, infine, a differenza delle lettere spedite nel foro interno, rilasciate gratuitamente, furono sottoposte a tassazione, come fanno fede le numerose note di cancelleria che si possono trovare sia sopra che sotto la plica o sul verso della pergamena, alla quali sarebbe opportuno riservare uno studio più approfondito quantomeno per avviare un primo confronto tra la prassi di produzione e di spedizione delle lettere emesse dall'Ufficio e quella adottata dalla Cancelleria Apostolica per altre tipologie di *litterae*<sup>32</sup>.

Alla luce di tali considerazioni, appare evidente che il documento debba essere datato in un periodo successivo al 1569, durante gli anni di pontificato di un papa di nome Pio.

A questo proposito, le caratteristiche formali della scrittura possono fornire un ulteriore elemento di valutazione per circoscrivere l'ambito cronologico di fattura della dispensa. La *littera Sancti Petri* o bollatica è una scrittura che mutua la propria *institutio* grafica dalla minuscola gotica, da cui trae la tendenza ad accentuare la spezzatura dei tratti e l'alternanza artificiosa di tratti grossi e tratti fini, che ne rappresentò l'elemento caratterizzante quantomeno fino a tutto il XVII secolo; a questa si aggiunge una spiccata propensione all'abbreviazione delle parole (sia per contrazione che per troncamento), finalizzata ad evitare determinate successioni di suoni e l'abbreviazione di sostantivi verbali in *-ao*, *-uo* etc. Dal XVIII secolo, la soppressione dei tratti fini e dei segni di abbreviazione conferì alla scrittura la tipica profilatura 'a punti', di difficile decifrazione, che costrinse la cancelleria pontificia ad allegare ad ogni documento una trascrizione autenticata, detta *transumptum*, per permetterne la comprensione da parte

<sup>30</sup> Per il formalismo delle suppliche di cancelleria si vedano, per quanto datati ma sempre attuali, BATTELLI 1945 e BARTOLONI 1955.

<sup>31</sup> Se ne fa cenno in PETRA 1712, p. 142.

<sup>32</sup> Si tratta di una ricerca ancora tutta da fare che richiederebbe lo studio e l'edizione di un numero maggiormente rappresentativo di lettere di Penitenziaria successive alla riforma di papa Ghisleri. Se ne trovano alcuni esempi in *America Pontificia*, limitatamente al XVI secolo.

dei destinatari (ragione per la quale Leone XIII ne abolì l'uso nel 1878)<sup>33</sup>. Lo sviluppo di tale scrittura è tuttavia molto variegato, ed alcuni esempi della documentazione pontificia minore del XVIII e del XIX secolo, come quella prodotta dall'Ufficio di minor grazia, possono manifestare una forte propensione alla legatura e alla fluidità del *ductus*<sup>34</sup>. Per quello che riguarda le singole lettere si possono notare la *e*, alta e stretta, tracciata in tre tratti, in cui il secondo e il terzo tratto si fondono in un unico tratto curvo desinente a destra, dando alla lettera una forma simile a quella di una *tetha* greca (□); la *p* con l'asta sviluppata in alto, a cavaliere del rigo; la *s* in fine di parola con un tratto accessorio di coronamento a sinistra, a metà dell'asta verticale, che le conferisce un profilo 'allargato', apparentemente simile a quello della desinenza *-us*<sup>35</sup>. Allo stesso tempo, l'ornamentazione della prima linea, che nella documentazione maggiore presenta uno sviluppo di tipo floreale e vegetale, con particolare attenzione all'evidenziazione, anche visiva, del nome del pontefice, si riduce alla sola toccatura calligrafica delle lettere incipienti delle parole del protocollo, che sono tracciate di modulo potenziato rispetto al resto del testo.

Sulla base di tali elementi non parrebbe improbabile assegnare la fattura della dispensa matrimoniale, rilasciata a Saturnino e Petra della diocesi di Calahorra in Spagna, al XVIII secolo, verosimilmente al pontificato di Pio VII (1775-1799), sebbene, dati i caratteri particolarmente conservativi di tale genere di documentazione, non si possa escludere il pontificato del suo diretto successore, Pio VIII (1800-1823), o, addirittura, di Pio IX (1846-1878), se non fosse che tale cronologia risulterebbe fin troppo prossima all'epoca presunta di riutilizzo del documento. Ciò non toglie che il frammento, recuperato da una coperta di riciclo a seguito dello scarto particolarmente precoce del documento, come spesso accade con questo genere di materiale, che perde valore e interesse fin dal momento in cui si esauriscono gli effetti giuridici che ne hanno determinato il rilascio<sup>36</sup>, rappresenti una delle rare espressioni in forma di originale fino ad oggi note dell'attività dell'Ufficio di minor grazia istituito da papa Pio V a seguito della riforma della Penitenzieria Apostolica, dalla quale eredita funzioni e competenze.

<sup>33</sup> Per l'evoluzione nei secoli della *littera Sancti Petri* v. BAUMGARTEN 1909.

<sup>34</sup> Ho avuto modo di osservare tale fenomeno grazie alla lettura di più lettere emesse dall'Ufficio conservate presso l'Archivio storico diocesano di Cortona e l'Archivio storico dell'Arcidiocesi di Firenze, inserite nei relativi fascicoli pertinenti la causa matrimoniale. Ringrazio Francesco Nocco e Mirko Stocchi per i consigli e le indicazioni.

<sup>35</sup> Per le caratteristiche e l'evoluzione della morfologia delle lettere distintive della *littera Sancti Petri* nei secoli v. FRENZ 1978.

<sup>36</sup> Si descrive il fenomeno e se ne forniscono alcuni esempi in SALONEN 2007.



*Appendice documentaria*

<1775-1823> agosto 5, Roma, apud Sanctam Mariam Maiorem

*Il pontefice concede licenza matrimoniale a Saturnino e Petra Escudero della diocesi di Calahorra (Spagna), congiunti in quarto grado di consanguineità.*

Original e [A], Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, *Archivi, Raccolte e Carteggi*, Raccolta Orano, 43, Busta 1, Frammenti, B.1.6.

Pergamena rettangolare, fortemente rifilata lungo il margine destro (ca. 35 mm), con conseguente perdita di testo, e ritagliata agli angoli per i rimbocchi della legatura. Ca 185 [125]x270[195]. Rigatura a secco con segni di *punctorium* a sinistra; pergamena di colore giallastro; inchiostro marrone scuro, parzialmente sbiadito in corrispondenza della porzione di pergamena corrispondente al dorso del volume di riciclo. Plica (lasciata aperta anche dopo il restauro) con due fori sulla parte mediana di ciascun lembo, attraverso i quali passava il filo utilizzato per l'appensione del sigillo plumbeo pontificio, deperdito. Nell'edizione, a causa della lacunosità del testo dovuta alla rifilatura del margine destro, si è scelto di mantenere l'indicazione del passaggio di riga attraverso l'utilizzo della barra verticale e del numero di riga in esponente.

Sul *verso* sono presenti più note manoscritte, riferibili, molto probabilmente, anche alle modalità di spedizione e registrazione del documento, ma che, a causa dello sbiadimento dell'inchiostro, non sono leggibili, nemmeno con l'ausilio della lampada di Wood. In basso, a destra, sulla plica, è presente, parzialmente mutila, la sottoscrizione calligrafica dello scrittore del documento.

Pius episcopus, servus servorum Dei. Dilecto filio officiali venerabilis fratris nostri E[piscopi ...] |<sup>2</sup> salutem et apostolicam benedictionem. Oblata nobis [nupe]r pro p[ar]te dilecti filii Saturnini [Bertoz?] laici et [dilecte in Christo] |<sup>3</sup> filie Petre Escudero mulieris, Galagurit[ane] diocesis, petitio continebat quod dicta Petra vigesimum quartum an[num] aetatis suae agens |<sup>4</sup> hactenus virum parvis conditionibus cui nubere possit n[on] invenit, cupiunt propterea prefati in[vi]cem matrimonialiter [copulari, sed] |<sup>5</sup> quia quarto consanguinitatis gradu invicem sunt coniuncti, desiderium eorum hac in parte adimplere non [p]ossunt absqu[e] Sedis Apostolicae |<sup>6</sup> dispensatione, quare iidem nobis humiliter supplicari fecerunt, ut eis in premissis opportune providere de benignitate Apostolica [digna] |<sup>7</sup>remur. Nos igitur eosdem a quibusvis excommunicationis et [in]terdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et penis, si quibus quomodolibet innodati [existunt, ad effe] |<sup>8</sup>ctum presentium tantum consequendum harum serie [absoly]entes discretioni tuae per Apostolica scripta mandamus quatenus d[e]posita per |<sup>9</sup> te omni spe cuiuscumque muneris aut premii etiam [spont]e oblata, a quo te omnino abstinere debere monemus de premissis [te diligenter] |<sup>10</sup> informes, et si per informationem eamdem prece[s v]eritate niti repereris super quo conscientiam tuam oneramus tunc [cum eisdem] |<sup>11</sup> dummodo illa

propter hoc rapta non fuerit, [quod] impedimentum quarti consanguinitatis gradus huiusmodi ac constitutionibus et ordinationibus [Apostolicis] |<sup>12</sup> ceterisque contrariis nequaquam obstantibus matrimonium inter se publice, servata forma concilii Tridentini, contrahere illudque in [facie Ecclesie] |<sup>13</sup> solemnizare ac in eo postmodum remanere libere et licite valeant, auctoritate nostra dispenses prolem suscipiendam exinde legitimam nu[n]tiando, |<sup>14</sup> volumus autem quod, si sprete monitione nostra huiusmodi aliquid muneris aut premii occasione premissorum exigere aut oblatum re[cipere temere] |<sup>15</sup> presumpseris, excommunicationis late sententie penam incurras. Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, anno incarnationis Dominice millesimo [...] |<sup>16</sup> nonis augusti, pontificatus nostri anno [...].

## FONTI

ROMA, BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

*Archivi, Raccolte e Carteggi*, Raccolta Orano, 43, Busta 1, Frammenti, B.1.6

## BIBLIOGRAFIA

- A Formulary* = *A Formulary of the Papal Penitentiary in the Thirteenth Century*, a cura di H.C. LEA, Philadelphia 1892.
- America Pontificia* = *America Pontificia primi saeculi evangelizationis (1493-1592)*. Documenta pontificia ex registris et minutis praesertim in Archivio Secreto Vaticano existentibus, I. 1493-1562, collegit, edidit J. METZLER, Città del Vaticano 1991.
- BARTOLONI 1955 = F. BARTOLONI, *Suppliche pontificie dei secoli XIII e XIV*, in « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano* », 67 (1955), pp. 1-187.
- BATTELLI 1945 = G. BATTELLI, *Una supplica originale «per fiat» di Urbano V. Contributo alla storia della Cancelleria Pontificia nel sec. XIV*, in *Scritti di Paleografia e Diplomatica in onore di V. Federici*, Firenze 1945, pp. 45-62.
- BAUMGARTEN 1909 = P.M. BAUMGARTEN, *Die Entwicklung der neuzeitlichen Bullenschrift*, in « *Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte* », 23/2 (1909), pp. 16-34.
- BORROMEIO 2009 = A. BORROMEIO, *Il Concilio di Trento e la Riforma Postridentina della Penitenzieria Apostolica (1562-1572)*, in *La Penitenzieria Apostolica e il Sacramento della Penitenza. Percorsi storici-giuridici-teologici e prospettive pastorali*, a cura di M. SODI - J. ICKX, Città del Vaticano 2009 (Monumenta studia instrumenta liturgica, 5), pp. 111-134.

- Bullarium Romanum* = *Bullarium Romanum. Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum Taurinensis edition*, Tomus VII, a Pio IV (an. MDLIX) ad Pium V (an. MDLII), Torino 1862.
- COTTICELLI 2020 = R. COTTICELLI, *Orano, Domenico*, in *Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo* (<https://ereticopedia.wikidot.com/domenico-orano>).
- DANIELS - ESCH 2014 = T. DANIELS - A. ESCH, *Casi fiorentini negli atti della Penitenzieria Apostolica 1439-1484*, in « Archivio Storico Italiano », 172/4 (2014), pp. 729-762.
- DENIFLE 1888 = H. DENIFLE, *Die älteste Taxrolle der apostolischen Pönitentiariae*, in « Archiv für Literatur und Kirchengeschichte des Mittelalters », IV (1888), pp. 201-238.
- ESCH 2011 = A. ESCH, *Il riflesso della grande storia nelle piccole vite: le suppliche alla Penitenzieria*, in *Europa e Italia. Studi in onore di Giorgio Chittolini*, Firenze 2011 (Reti Medievali E-Book, 15), pp. 181-193.
- ESCH 2012 = A. ESCH, *I registri antichi della Penitenzieria Apostolica come fonte della storia sociale ed economica del XV secolo*, in *Penitenzieria Apostolica e il suo Archivio* 2012, pp. 73-85.
- FRENZ 1978 = Th. FRENZ, *Littera Sancti Petri: zur Schrift der neuzeitlichen Papsturkunden 1550 - 1878*, in « Archiv für Diplomatik », 24 (1978), pp. 443-515.
- FRENZ 1989 = Th. FRENZ, *I documenti pontifici nel Medioevo e nell'età moderna*, Edizione italiana a cura di S. PAGANO, Città del Vaticano 1989 (Littera antiqua, 6).
- GÖLLER 1907-1911 = E. GÖLLER, *Die päpstliche Pönitentiariae von ihrem Ursprung bis zu ihrer Umgestaltung unter Pius V*, I-II, Rom 1907-1911.
- MANTEGNA 2017 = C. MANTEGNA, *Le suppliche originali di XVI secolo nell'archivio della Penitenzieria Apostolica*, in *L'archivio della Penitenzieria Apostolica stato attuale e prospettive future*. Atti della giornata di studio, Roma, Palazzo della Cancelleria, 22 novembre 2016, a cura di K. NYKIEL - U. TARABORRELLI, Città del Vaticano 2017, pp. 119-138.
- MERLOTTI 1999 = A. MERLOTTI, *Gattinara, Giovanni Bartolomeo Arborio di*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LII, Roma 1999, pp. 630-632.
- NORZI 2015-2016 = F. NORZI, *Interventi di restauro mediante diversi sistemi di umidificazione su documenti medievali membranacei di riuso provenienti dal fondo Orano della BNCR*. Tesi di laurea magistrale della Scuola di Alta Formazione in Conservazione e restauro dei beni culturali dell'Istituto centrale per la patologia del libro e degli archivi di Roma, a.a. 2015/2016.
- PAGANO 2012 = S. PAGANO, *Formulari di suppliche e di lettere della Penitenzieria Apostolica anteriori al secolo XV*, in *Penitenzieria Apostolica e il suo Archivio* 2012, pp. 23-32.
- Penitenzieria Apostolica* 2003 = *Penitenzieria Apostolica. Le suppliche alla Sacra Penitenzieria Apostolica provenienti dalla diocesi di Como (1438-1484)*, a cura di P. OSTINELLI, Milano 2003 (Materiali di storia ecclesiastica lombarda, secoli XIV-XVI, 5).
- Penitenzieria Apostolica e il suo Archivio* 2012 = *La Penitenzieria Apostolica e il suo Archivio*. Atti della Giornata di Studio, Roma, Palazzo della Cancelleria, 18 novembre 2011, a cura di A. SARACO, Città del Vaticano 2012.
- PETRA 1712 = V. PETRA, *De Sacra Poenitentiaria Apostolica pars prima*, Romae 1712.
- Repertorium Poenitentiariae* = *Repertorium Poenitentiariae Germanicum*. Verzeichnis der in den Supplikenregistern der Pönitentiaria vorkommenden Personen, Kirchen und Orte des Deutschen Rei-

- ches, hrsg. vom Deutschen Historischen Institut in Rom, text bearb. von L. SCHMUGGE et alii, I-VII, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1998-2008; VIII-XI, Berlin-Boston, De Gruyter, 2012-2018.
- SALONEN 2001 = K. SALONEN, *The Penitentiary as a Well of Grace in the Late Middle Ages. The Example of the Province of Uppsala 1448-1527*, Saarijärvi 2001 (Annales Academiae Scientiarum Fennicae, Humaniora).
- SALONEN 2007 = K. SALONEN, *La Penitenzieria apostolica e le partes*, in *Offices, écrit et papauté (XIII<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècles)*. Actes des tables rondes organisées par l'École française de Rome, Paris, 25-26 septembre 2003 / Avignon, 21-23 octobre 2004, dir. A. JAMME - O. PONCET, Rome 2007, pp. 253-265 (Collection de l'École française de Rome, 386).
- SALONEN 2012 = K. SALONEN, *La documentazione della Penitenzieria Apostolica nella storiografia*, in *Penitenzieria Apostolica e il suo Archivio* 2012, pp. 29-37.
- SALONEN 2022 = K. SALONEN, *How to get legally rid of an unwanted wife or husband? The Papal Penitentiary and the annulments of marriages through a papal declaration*, in «Studi di storia medioevale e di diplomatica», n.s., 6 (2022), pp. 171-193.
- SARACO 2011 = A. SARACO, *La Penitenzieria Apostolica. Storia di un tribunale di misericordia e di pietà*, Città del Vaticano 2011.
- SARACO 2012 = A. SARACO, *La Penitenzieria Apostolica e il suo archivio storico*, in «Anuario de Historia de la Iglesia», 21 (2012), pp. 423-434.
- SCHMUGGE - HERSPERGER - WIGGENHAUSER 1996 = L. SCHMUGGE - P. HERSPERGER - B. WIGGENHAUSER, *Die Supplikenregister der päpstlichen Pönitentiare aus der Zeit Pius' II. (1458-1464)*, Tübingen 1996.
- SCHMUGGE 2006 = L. SCHMUGGE, *Le dispense matrimoniali della Penitenzieria apostolica*, in *I tribunali del matrimonio (secoli XV-XVIII)*, IV: *I processi matrimoniali degli archivi ecclesiastici italiani*, a cura di S. SEIDEL MENCHI - D. QUAGLIONI, Bologna 2006 (Quaderni, 68), pp. 253-267.
- TAMBURINI 1971 = F. TAMBURINI, *Note diplomatiche alle "litterae" del cardinale penitenziere (secoli XIV-XV)*, in «Annali della Scuola Speciale per Archivisti», 11 (1971) p. 122-131.
- TAMBURINI 1973 = F. TAMBURINI, *Note diplomatiche intorno a suppliche e lettere di Penitenzieria (sec. XIV-XV)*, in «Archivum Historiae Pontificiae», 11 (1973) p. 149-208.
- TAMBURINI 1986 = F. TAMBURINI, *Le dispense matrimoniali come fonte storica nei documenti della Penitenzieria apostolica (sec. XIII-XVI)*, in *Le modèle familial européen. Normes, déviances, contrôle du pouvoir*. Actes des séminaires organisés par l'École française de Rome et l'Università di Roma (1984), Rome 1986 (Collection de l'École française de Rome 90), pp. 9-30.
- TARABORRELLI 2019 = U. TARABORRELLI, *Ad erigendam gentium omnium spiritualem indigentiam. La Penitenzieria Apostolica in età moderna*, in *Penitenza e Penitenzieria al tempo del giansenismo (secoli XVII-XVIII)*. *Culture – Teologie – Prassi*, Città del Vaticano 2019 (Monumenta studia instrumenta liturgica, 81), pp. 195-237.
- ZUTSHI 2004 = P. ZUTSHI, *Inextricabilis curie labyrinthus. The Presentation of Petitions to the Pope in the Chancery and the Penitentiary during the Fourteenth and First Half of the Fifteenth Century*, in *Päpste, Pilger, Pönitentiare*. Festschrift für Ludwig Schmugge zum 65. Geburtstag, hrsg. von A. MEYER - C. RENDTEL - M. WITTMER-BUTSCH, Tübingen 2004, pp. 393-410.



Fig. 1 - La Raccolta di carteggi « Orano » conservata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.



Fig. 2 - Il fascicolo contenente più frammenti pergamenei acquistati molto probabilmente sul mercato antiquario.

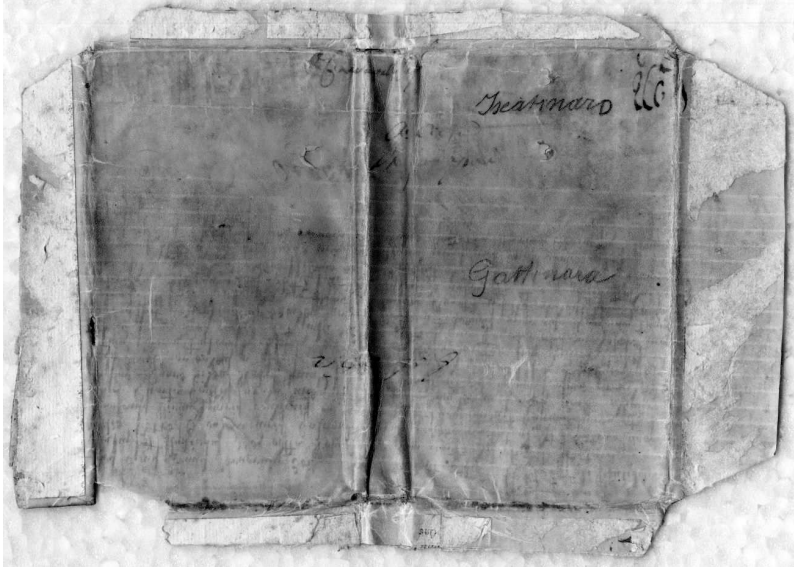


Fig. 3 - Il frammento documentario prima del restauro (fronte della coperta).



Fig. 4 - Il frammento documentario prima del restauro (retro della coperta).

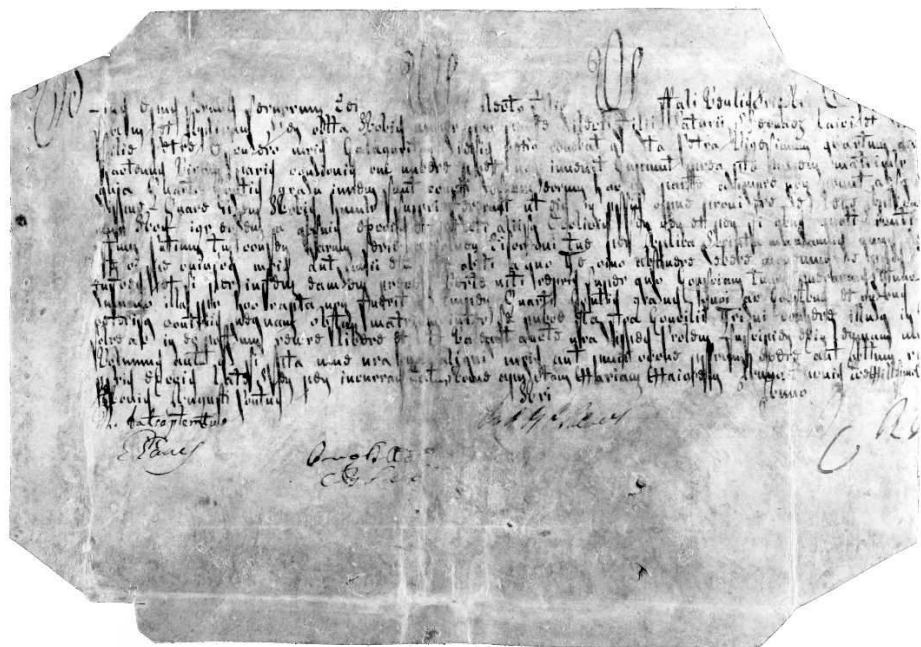


Fig. 5 - Il frammento documentario dopo il restauro (recto, con plica aperta).

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Il saggio presenta i risultati del lavoro di recupero e studio di un frammento documentario riutilizzato come coperta di un volume, molto probabilmente di natura letteraria, oggi conservato alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Il frammento rappresenta una delle rare espressioni documentarie in forma di originale dell'attività del cosiddetto Ufficio di minor grazia, che fu istituito da papa Pio V nel 1569, a seguito della riforma della Penitenzieria Apostolica. Nello specifico, se ne analizzano i caratteri grafici e diplomatici al fine di offrire un primo contributo alla conoscenza della prassi documentaria dell'Ufficio, fino ad oggi nota solo grazie all'edizione di pochi e sparuti originali sparsi in vari archivi e biblioteche d'Europa e dell'America del Sud.

**Parole significative:** Penitenzieria Apostolica, Ufficio di minor grazia, Diplomatica pontificia.

The article presents the results of the recovery and study of a documentary fragment reused as the cover of a book, most likely of a literary nature, now preserved in the Biblioteca Nazionale Centrale in Rome. The fragment represents one of the rare documentary expressions in the form of an original of the activity of the so-called Ufficio di minor grazia, which was established by Pope Pius V in 1569, following the reform of the Apostolic Penitentiary. Specifically, the article analyses the graphic and diplomatic characters of the document in order to offer a first contribution to the knowledge of the documentary practice of the Office, until now known only thanks to the edition of a few and scanty original documents preserved in various archives and libraries in Europe and South America.

**Keywords:** Apostolic Penitentiary, Ufficio di minor grazia, Pontifical Diplomatics.



# NOTARIORUM ITINERA

VARIA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ [notariorumitinera@gmail.com](mailto:notariorumitinera@gmail.com)

🌐 <http://www.notariorumitinera.eu/>

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-84-0 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-85-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

---

*finito di stampare maggio 2023 (ed. digitale) - giugno 2023 (ed. a stampa)*

*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 978-88-97099-84-0 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-85-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)